



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "SALVO D'ACQUISTO"  
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria - Via Broli, 4 - 24060 CASAZZA (BG)  
Tel 035/810016 Fax 035/812702 Codice Fiscale 95118860162  
Cod. Meccanografico BGIC839003- CODICE UNIVOCO UFFICIO UFT7UJ  
e-mail [bgic839003@istruzione.it](mailto:bgic839003@istruzione.it) – pec [bgic839003@pec.istruzione.it](mailto:bgic839003@pec.istruzione.it)

## Piano Annuale per l'Inclusività

a.s. 2017/18 e a.s. 2018/19

Il PAI è un documento programmatico, con lo scopo di rappresentare i bisogni educativi degli alunni BES e di proporre una concreta linea di azione da attivare in funzione dei bisogni rilevati. È un atto interno della scuola autonoma necessario per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

### La cornice normativa

#### Art. 3 ed Art. 34 della Costituzione Italiana

**2009** -Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

**1992** – Legge Quadro 104

**2003** - Legge 53 di riforma dell'ordinamento scolastico

**2010** - Legge 170- Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico

**2011** – DM 5669 attuativo della legge 170/10 "*Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*"

**2012** - Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante titolo "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

**2013** - C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 contenente indicazioni operative concernenti la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012.

**febbraio 2014** - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) si dividono in tre grandi sotto-categorie:

- La disabilità.
- I disturbi evolutivi specifici: DSA, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (con situazioni di comorbilità), funzionamento intellettivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve.
- Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale: difficoltà derivanti da elementi oggettivi (segnalazione servizi sociali) o ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

## I parte

### Rilevazione dei BES nell'Istituto per l'a.s. 2017-2018

Rilevazione dei BES presenti	N° totale BES	N° alunni infanzia	N° alunni Primaria	N° alunni secondaria di primo grado
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>36</b>	<b>1</b>	<b>22 ( di cui 3 solo AE)</b>	<b>13</b>
➤ di cui minorati vista	<b>1</b>			<b>1</b>
➤ di cui minorati udito	<b>1</b>		<b>1</b>	
➤ di cui Psicofisici	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>21</b>	<b>12</b>
1. disturbi evolutivi specifici	<b>64</b>	<b>0</b>	<b>29</b>	<b>35</b>
➤ di cui DSA			<b>15</b>	<b>32 (di cui 2 anche ADHD)</b>
➤ di cui ADHD/DOP			<b>2 ( + 2 con L.104)</b>	<b>3 (di cui 2 anche DSA)</b>
➤ di cui Borderline cognitivo			<b>7</b>	<b>1</b>
➤ Altro (disturbo linguaggio, disturbo misto dello sviluppo)			<b>5</b>	<b>1</b>
1. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	<b>54</b>	<b>0</b>	<b>22</b>	<b>32</b>
➤ di cui Socio-economico			<b>1</b>	<b>2</b>
➤ di cui Linguistico-culturale			<b>14</b>	<b>24</b>
➤ di cui Disagio comportamentale/relazionale			<b>2</b>	<b>3</b>
➤ Migranti con bisogni educativi speciali			<b>5</b>	<b>3</b>
➤ Altro				
			<b>Totali</b>	<b>154</b>
			<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>17</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>				<b>36</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>				<b>64</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>				<b>54</b>

Giugno 2018

## Risorse

A. <b>Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b> <b>20</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì, ove e quando possibile, si lavora a progetti a classi aperte</b>
<b>Assistenti Educatori</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>A Monasterolo e nella scuola dell'Infanzia sì talvolta, ma all'interno dell'aula.</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b> <b>2</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>A Monasterolo c'è un Istruttore educativo</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Funzioni strumentali</b>	<b>Supporto alla persona</b>	
	<b>Intercultura</b>	
	<b>POF</b>	
	<b>Orientamento</b>	
	<b>Continuità</b>	
	<b>Aggiornamento</b>	
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<b>Psicologi d'istituto per sportello d'ascolto</b> <b>Psicologa psicomotricista</b> <b>Psicologa per progetto Screening DSA</b> <b>Psicologi per progetti Affettività</b> <b>Esperti esterni Progetto attenzione al Benessere.</b>	
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

## Collaborazione

<b>Coinvolgimento docenti curriculari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>no</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Certi insegnanti confermano la presenza di un'attenzione particolare per gli alunni disabili con progetti mirati all'inclusione. Attenzione nella scelta delle visite d'istruzione calibrate dunque sulle esigenze del disabile. Altri progetti invece, sono stati eliminati perché non inclusivi per alcuni alunni. ( es. a Monasterolo: Camminata finale, attività con la guardie ecologiche con gite sul territorio)</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Le proposte dei docenti di sostegno devono essere condivise dai colleghi curriculari. La flessibilità dei colleghi è fondamentale soprattutto nel realizzare progetti non programmati che si rendono necessari per variabili contingenti.</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>no</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>

	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Il coinvolgimento è relativo alla loro presenza oraria</b>
	Altro:	

<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Nei plessi che vedono la presenza di alunni con particolari esigenze assistenziali</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	<b>la collaborazione del personale ATA è fondamentale per una certa flessibilità nell'uso degli spazi e degli arredi</b>
<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Serata formativa sui DSA</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Raduno provinciale del disabile Progetti interculturali nei plessi</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Comitato genitori in fase di ricostituzione. rappresentanza in CdI</b>
	Altro:	
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	<b>Osservatorio H: incontri con il Consorzio Val Cavallina con dott.Gamba e responsabile SAE</b>  <b>servizi tutela minori Consultorio Centro Zelinda CTS CTI: incontri periodici con FS</b>	
	NPI: i docenti incontrano gli operatori della NPI periodicamente.	

	<p>Non tutte le NPI del territorio riescono a garantire i 3 incontri annuali. Quest'anno in particolare sono stati effettuati pochissimi incontri presso le NPI del territorio, soprattutto di Trescore, per problemi delle NPI. Per alcuni plessi gli unici incontri effettuati sono stati fatti con specialisti del settore privato o appartenenti ad altri enti.. Sarebbe auspicabile una cadenza più regolare degli incontri, in particolare, ad inizio, metà e fine anno scolastico. È auspicata la presenza a tali incontri di tutti i docenti a turnazione, non solo dell'insegnante di sostegno e del coordinatore.</p>	
<b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	<p>“SPORT PER TUTTI” con l'ass.Unitalsi. La nostra famiglia di Endine</p>	
<b>Formazione docenti</b>	<p>Aggiornamento sulle Competenze Corso su Migranti con prof. Barcella. Corso dott. Lascioli Corso Dislessia Amica</p>	
	<p>Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)</p>	<p><b>Corsi organizzati da CTI ,Ambito 3 e altri Enti su ADHD, Autismo e sulle emozioni</b></p>

## Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati\*:

	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>x</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>x</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>x</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>x</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>x</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>x</b>
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>x</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>x</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>x</b>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>x</b>
Altro:				
Altro:				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo				
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>				

## Punti di forza rilevati

- Collaborazione con le famiglie degli alunni.
- Coesione e collaborazione tra i docenti.
- Collaborazione con associazioni e/o enti del territorio per progetti interculturali e sulla diversità.
- Predisposizione di un protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri.
- Predisposizione di una scheda di passaggio di informazioni per accompagnare gli alunni stranieri negli eventuali spostamenti.
- Rilevazione delle competenze linguistiche degli alunni stranieri attraverso i tests CILS.
- Monitoraggio dell'apprendimento ed eventuali modifiche della programmazione degli obiettivi.
- Progettazione di UDA sull'educazione interculturale.
- Utilizzo di metodologie inclusive e attività laboratoriali.

- Compilazione PDP sia con certificazione sia con decisione del team.
- Attivazione di corsi d'alfabetizzazione per alunni stranieri NAI.
- Attivazione di corsi di L2 di primo e secondo livello per alunni stranieri.
- Attivazione di corsi sul metodo di studio e le TIC per tutti gli alunni con DSA o in difficoltà scolastiche delle classi 1<sup>^</sup>, 2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> della Scuola Secondaria di Primo Grado.
- Azioni di screening per l'individuazione di segnali predittori dei DSA.
- Corso d'aggiornamento sulla valutazione per competenze. Corso prof. Barcella, corso dott. Lascioli, corso Dislessia Amica, corso ADHD, corso Autismo e sulle Emozioni.
- Intraprendenza dei singoli docenti nell'auto-formazione in base alle problematiche emergenti in ogni classe.
- Ricerca di supporto da parte di personale specializzato in merito a strategie *ad hoc*.
- Percorsi personalizzati svolti all'interno della classe.

### **Punti di criticità**

- Difficoltà nel realizzare interventi individualizzati in assenza dell'insegnante di sostegno per carenza di risorse umane (compresenza).
- Difficoltà di collaborazione con le famiglie, per difficoltà linguistica oggettiva ( se straniere) e difficoltà comunicative e di accettazione delle fragilità dei figli.
- Poca sensibilità verso l'aggiornamento da parte di alcuni docenti.
- Non ovunque generalizzato il livello di sensibilizzazione dei docenti curricolari nei confronti del ruolo del docente di sostegno; esso è una risorsa assegnata alla classe/al piccolo gruppo e non al singolo alunno per il quale debba essere costantemente previsto un intervento individualizzato fuori dalla classe.
- Difficoltà di sperimentazione di pratiche didattiche innovative: esiste un certo grado di resistenza nei confronti di nuovi approcci.
- Orario scolastico rigido, specialmente nella secondaria.
- Carenza di materiale e strumenti adeguati alla sperimentazione di pratiche innovative.

### **Dalla teoria alla pratica: le buone prassi inclusive nella nostra scuola**

- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità quali progetti sportivi e culturali con esperti diversamente abili, laboratori, esperienze dirette sul territorio, arteterapia, musicoterapia, psicomotricità e la turnazione degli incarichi.

Esse favoriscono l'inclusione perché l'alunno lavora alla realizzazione dell'attività portando il suo contributo che diventa fondante l'attività e la particolarità di ciascun membro viene accolta.

La turnazione degli incarichi avviene inizialmente con l'affiancamento dell'alunno disabile di un compagno tutor, che piano piano lascia autonomia all'alunno con difficoltà.

Questa pratica ha l'effetto di responsabilizzare l'alunno in difficoltà, ma anche di aumentare l'accettazione dell'alunno da parte dei compagni anche in momenti destrutturati.



- *“Il primo passo verso un processo d’integrazione dell’alunno disabile è la stretta collaborazione tra gli insegnanti di classe e l’insegnante di sostegno, tanto da parlare di interscambiabilità dei ruoli, salvaguardando le specifiche competenze di ciascuno. Inoltre è compito di tutti gli educatori facilitare l’appartenenza dell’alunno disabile al contesto socio-educativo del gruppo classe. L’insegnante di sostegno è da considerarsi come risorsa aggiuntiva assegnata alla classe, ovvero come un arricchimento delle potenzialità del bambino, per progettare soluzioni e per migliorare il tessuto relazionale del sistema in collaborazione con il team.” DAL PTOF*

Gli insegnanti curricolari e di sostegno spesso adottano metodologie inclusive che utilizzano canali di apprendimento simultanei e differenti.

Queste metodologie prevedono ad esempio l’uso di immagini e simboli a sostegno del canale visivo ed esse favoriscono l’apprendimento di tutti gli alunni della classe.

L’utilizzo di materiale concreto facilitante permette di accogliere i diversi stili d’apprendimento verbale presenti nella classe.

Gli interventi sono per lo più efficaci perché la metodologia non è più vista come esclusiva per l’alunno, bensì a disposizione dell’intera classe.

Alla formulazione dei PEI partecipano tutti gli insegnanti del Team, in particolare l’insegnante di sostegno lo compila, successivamente esso viene condiviso ed integrato con l’aiuto degli altri insegnanti.

Il raggiungimento degli obiettivi è monitorato con verifiche periodiche ed osservazioni sistematiche; in caso di necessità gli obiettivi sono ricalibrati e riformulati sulla base del reale percorso d’apprendimento in atto.

- *Il PDP per i BES è uno strumento di lavoro in itinere per i docenti, con la funzione di condividere con le famiglie le strategie di intervento programmate. Può essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell’alunno; può avere il carattere della temporaneità, ossia esso può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti. DAL PTOF*

La scuola si prende cura degli studenti con BES predisponendo per essi PDP sia sulla base di una certificazione medica come previsto dalla legge 170/10 sia a fronte di una decisione del team docenti, per difficoltà oggettive di carattere socio economico, culturali, emotivo affettive come indicato dal Decreto Ministeriale del 27/12/12.

La redazione del PDP è un momento importante per il confronto tra docenti sulle metodologie più adatte all’alunno, per uno scambio di osservazione e il ragionamento di quali sono gli obiettivi più importanti da raggiungere, non solo a livello disciplinare.

I PDP sono aggiornati annualmente per rispettare l’evoluzione delle fasi di apprendimento dell’alunno.

- *Al fine di individuare, aiutare e sostenere gli alunni con DSA sono attivi all’interno dell’Istituto i seguenti progetti:*

*-Commissione Supporto alla Persona: azioni di screening per l’individuazione di segnali predittori dei DSA.*

*-“Spazio compiti” e progetti di recupero/potenziamento per tutti gli alunni con difficoltà scolastiche delle classi della Scuola Secondaria di Primo Grado anche attraverso l’impiego di risorse provenienti dall’organico potenziato.*

- La scuola ha redatto il Protocollo Accoglienza per definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri. Questo documento contiene criteri e principi riguardanti l’iscrizione degli alunni immigrati; precisa compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le diverse possibili fasi dell’accoglienza e delle attività di facilitazione per l’apprendimento della lingua italiana; prevede test d’ingresso per valutare le competenze possedute dall’alunno e attività interculturali rivolte a tutta la classe per avvantaggiare le relazioni interpersonali.

La scuola è dotata di opuscoli informativi e modulistica per facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia in varie lingue; si serve di mediatori culturali per fornire un adeguato supporto linguistico nei rapporti tra famiglie – studenti immigrati – docenti.

Gli interventi attuati nell’Istituto, in genere, sono efficaci e favoriscono l’inclusione degli studenti stranieri perché intendono dare una risposta adeguata ai loro bisogni; tuttavia, talora, fattori esterni possono rallentare la positiva evoluzione di questo processo.

- La scuola ha realizzato, durante l’anno scolastico, corsi di lingua italiana per studenti stranieri che sono da poco in Italia attraverso l’impiego di personale docente aggiuntivo. Gli interventi effettuati sono efficaci se affiancati da attività interculturali di tipo laboratoriale, poiché fanno emergere il potenziale creativo di ognuno, le diverse abilità e offrono a tutti l’opportunità di partecipare in modo attivo e concreto al progetto educativo.

- La scuola, in collaborazione con le Amministrazioni comunali, attiva corsi di alfabetizzazione a favore degli adulti per la conoscenza della lingua italiana per agevolare la loro integrazione linguistica e sociale.

La scuola realizza attività sul tema dell’inclusione in collaborazione con gli Enti locali e le famiglie sulla valorizzazione delle diversità (Progetto in collaborazione con l’UNITALSI “Sport per tutti”). Questi interventi hanno sicuramente una ricaduta positiva sulla qualità dei rapporti tra gli studenti perché producono nell’immediato importanti risultati sull’aspetto motivazionale/linguistico.

## II parte

### Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

a.s. 2018/19

- **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, la programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari e gli insegnanti per le attività di sostegno, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Il Dirigente Scolastico e gli Organi collegiali competenti attivano, nell'ambito della programmazione integrata, le necessarie iniziative per rendere effettiva la cooperazione e la corresponsabilità di cui sopra, attraverso il loro inserimento nel P.O.F.

Nello specifico:

**Il Collegio dei docenti** indica le prassi didattiche che favoriscono l'inclusione (l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. ecc).

**Il consiglio di Classe e l'interclasse** coordinano le attività didattiche e la preparazione dei materiali tenendo conto dei bisogni e delle necessità degli alunni.

**Gli insegnanti** opereranno su tre aspetti fondamentali:

⇒ **clima della classe**: attenzione ai bisogni e alle diversità di ognuno. L'apprendimento è stabile e significativo in un contesto di benessere fisico, psichico e relazionale;

⇒ **didattica**: strategie didattiche inclusive, quali il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'uso di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici;

⇒ **apprendimento**: l'alunno è protagonista qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Gli insegnanti favoriscono l'utilizzo di strategie personalizzate rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento individuali.

Per l'alunno con Bisogni Educativi Speciali è particolarmente importante vivere in un ambiente in cui tutte le componenti collaborino per un suo sereno sviluppo.

**Il personale comunale** per l'assistenza fisica degli alunni con disabilità viene informato di quali siano le modalità di relazione più adatte per ogni singolo alunno.

**I tecnici istruttori della provincia** fanno da mediatori o ponte tra il bambino sordo/ipovedente e l'ambiente scolastico formato da persone normodotate.

**I collaboratori scolastici** svolgono attività di controllo fisico durante la permanenza a scuola, all'interno dei locali e l'accompagnamento ai servizi igienici se necessario.

#### **Formazione delle classi**

La formazione delle classi avverrà a giugno (per la scuola primaria dopo il primo periodo di osservazione del mese di settembre è possibile effettuare dei cambiamenti) a seguito degli incontri di continuità tra i due ordini di scuola. Al fine di creare gruppi classe equi-eterogenei e di consentire l'effettuazione delle attività didattiche in un clima di rispetto, di serenità e di collaborazione che permetta a ciascun alunno di trarre il massimo profitto dall'esperienza scolastica e al docente di esercitare al meglio la propria professione, i docenti rispetteranno i seguenti criteri:

- Osservazioni riferite dai docenti del precedente ordine di scuola negli incontri di continuità.
- Distribuzione equilibrata dei livelli di competenza raggiunti nel precedente ordine di scuola.
- Valutazione del tipo di integrazione di cui necessita l'alunno con disabilità.

- Presenza equilibrata rispetto al genere, alla provenienza, ad alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.
- Eventuali segnalazioni della famiglia, verificabili dai docenti.
- La presenza di più di un alunno con disabilità nella stessa classe può essere prevista in ipotesi residuale ed in presenza di handicap lievi.

Tra gli strumenti per la formazione delle classi c'è una scheda di raccordo da compilare a cura dei docenti della classe quinta della scuola primaria; la struttura della stessa prevede una parte dove barrare l'eventuale presenza di BES; una volta formate le classi l'insieme delle schede della medesima classe saranno consegnate al coordinatore che potrà così essere informato di ogni particolarità esistente nella classe per attuare le misure necessarie.

### **Assegnazione insegnante di sostegno**

L'assegnazione dell'insegnante di sostegno e la sua funzionale organizzazione oraria vengono stabilite dal Dirigente Scolastico, tenuto conto dei seguenti criteri, in sede di GLI:

- 1 continuità di intervento sull'alunno
- 2 presenza dell'assistente educatore
- 3 gravità della disabilità

Per gli alunni con disabilità il consiglio di classe e/o il Team docente redige il PEI. Per i Disturbi evolutivi specifici, acquisita la certificazione, gli insegnanti redigono un Piano Didattico Personalizzato condiviso dalla famiglia. Per gli alunni Bes senza certificazione si redige, se necessario, un Piano Personalizzato.

#### **• Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

E' importante che i docenti curricolari acquisiscano le conoscenze necessarie per supportare le attività dell'alunno BES anche in assenza dell'insegnante di sostegno.

Inoltre i docenti della nostra scuola si impegnano in attività di:

- Aggiornamento e formazione ai temi dell'educazione inclusiva e finalizzate al Cooperative Learning, anche con l'uso delle NTD.

Corsi di formazione proposti dalle agenzie del territorio

#### **• Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione in decimi viene rapportata al P.E.I. e al PDP che costituiscono il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno BES. La valutazione in questione deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della *performance*.

Gli insegnanti di sostegno, in virtù del loro compito, concorrono attivamente alla valutazione periodica e conclusiva di tutti gli alunni e alla loro inclusione.

In generale ha le seguenti caratteristiche:

- **uguale a quella della classe**, qualora l'alunno si sia attenuto alla programmazione comune della classe. In questo caso le verifiche saranno uguali e valutate utilizzando gli indicatori comuni alla classe;
- **in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati condivisi**, qualora l'alunno segua una programmazione individualizzata;
- **differenziata** qualora l'alunno abbia seguito una programmazione differente sia nei contenuti che negli obiettivi. In questo caso le verifiche saranno effettuate attraverso schede, test ed osservazioni, sulle quali si riporteranno le informazioni inerenti il raggiungimento di un dato obiettivo. Le performance raggiunte dall'alunno dovranno comunque essere rinforzate attraverso l'utilizzo di termini valutativi comprensibili e soprattutto gratificanti.

Le modalità di valutazione, sia continua sia finale, per tutte le diverse categorie di alunni con percorsi personalizzati, è effettuata in relazione alle norme vigenti: Legge 104/92; Legge 170/2010; Regolamento sul sistema di valutazione; Ordinanze sugli Esami di Stato; disposizioni INVALSI per lo svolgimento delle relative prove, ecc al fine di assicurare coerenza nell'azione dei singoli consigli di classe nei confronti degli allievi e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti.

#### **• Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con le sue competenze e ruoli ben definiti: Dirigente scolastico – GLI -Docenti curricolari -Docenti di sostegno.

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il consiglio di classe/interclasse, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza e in condivisione con l'insegnante di sostegno, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. La stesura di tali documenti avviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario che deve essere concordato sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi, sulle modalità e sulle verifiche. Il Piano Educativo Individualizzato e il Piano Didattico Personalizzato si basano sull'accesso e sulla partecipazione a un curriculum comune.

Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo, se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole.

Il dirigente scolastico, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo ed è interpellato direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole.

● **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Con gli esperti dell'NPI e le Assistenti Sociali delle Amministrazioni Comunali si organizzano incontri periodici, al fine di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Si cercherà di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, di dare consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP oltre a collaborare per l'aggiornamento e la stesura del PDF. Con il referente del CTI e le funzioni strumentali degli Istituti Comprensivi si organizzeranno incontri di formazione per il personale della scuola e si svolgeranno funzioni di supporto, monitoraggio, documentazione delle buone pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

● **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è coinvolta nel processo di inclusione del proprio figlio e si sottolinea la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche del proprio ruolo di corresponsabilità e della necessità di una collaborazione. La famiglia si impegna ad avere colloqui periodici con i docenti e a seguire l'allievo nello studio a casa. In accordo, verranno individuate strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno.

Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con disabilità e con Disturbo evolutivo specifico è sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta.

● **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

La nostra scuola si impegna a:

–ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;

-considerare le differenze tra gli alunni come risorse, piuttosto che come problemi da superare;

-riconoscere il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori.

Per gli alunni BES (quelli in condizione di svantaggio personale, sociale e culturale) viene effettuata una rilevazione da parte dei docenti di ogni singola classe e in modo simile anche per gli alunni DSA, vengono stabilite misure compensative e dispensative elaborando percorsi personalizzati. All'interno della scuola viene costituita la Commissione Disabilità - BES che si occuperà di trattare l'intera problematica dei BES e non soltanto la disabilità. La scuola avrà cura di rispettare i ritmi di apprendimento di ciascun alunno e progettare interventi mirati al fine di conseguire competenze minime in uscita per gli alunni con maggiore difficoltà valorizzando maggiormente i loro punti di forza.

In tal modo le strategie che vengono messe in atto per la riduzione degli ostacoli all'apprendimento siano considerate stimolo di crescita per tutta la classe e non un mero intervento di sostegno separato dal resto della classe.

Con i servizi sociosanitari come la NPI, i Servizi sociali e gli Enti comunali verranno presi accordi e stabilite intese finalizzati all'integrazione della persona.

#### ● **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Impegno della nostra scuola è fare affidamento sulle risorse interne, su ogni docente, che deve contribuire a prendersi carico dei soggetti con disabilità presenti nelle classi.

All'interno dell'Istituto esiste una funzione strumentale per il Supporto alla Persona individuata e nominata dal Collegio Docenti, i cui compiti sono: coordinamento delle attività e degli interventi per gli alunni disabili; coordinamento e gestione delle iniziative finalizzate alla accoglienza di tutti i BES.

CTS, CTI, UONPIA sono risorse esterne alla scuola indispensabili per la realizzazione di una didattica inclusiva centrata sulla persona.

#### ● **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Continuo e costante monitoraggio per la rilevazione e la valutazione delle risorse interne/esterne al fine di ipotizzare progetti inclusivi con priorità definite, rispettando la coerenza e privilegiando le esigenze rilevate e/o impreviste.

La scuola auspica la presenza di assistenti educatori, figure assegnate all'Istituto scolastico dall'Amministrazione comunale con il compito di accompagnare il percorso educativo di quegli alunni che, per la loro condizione, hanno bisogno della mediazione dell'adulto in molte circostanze quotidiane e non solo durante le attività di apprendimento. Hanno la funzione di fornire supporto prevalentemente indirizzato all'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base e della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e pertanto le sue competenze rientrano nella sfera dell'assistenza e non dell'insegnamento.

L'Assistente educatore sarebbe, quindi, presente nella scuola con ruolo di supporto al PEI, alla cui elaborazione parteciperebbe.

Gli appartengono il diritto/ dovere di:

- essere partecipe delle operazioni di programmazione, verifica e valutazione;
- prestare servizio, secondo programma, nei diversi momenti di attività didattica nella scuola.
- partecipare a momenti di formazione

La scuola prende accordi per rendere possibile la partecipazione degli stessi alle diverse fasi della programmazione.

Inoltre si auspica la presenza dell'istruttore della Provincia per gli alunni con ipoacusia e ipovedenza.

Tale assistenza potrebbe essere un'utile risorsa per mediare, e fare da ponte tra il bambino con difficoltà e l'ambiente scolastico.

#### ● **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

PASSAGGIO INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA 1°

Ogni docente di sostegno organizza, con la collaborazione di tutti i colleghi del team, progetti ponte per favorire il passaggio degli alunni più fragili alla scuola di grado successivo.

Considerate le peculiarità dell'alunno verranno adottate le strategie più opportune per favorire la conoscenza di ambiente e docenza nuovi.

Si sottolinea l'importanza di organizzare da parte dei docenti della classe ospitante momenti di accoglienza che coinvolgano in maniera attiva tutti gli alunni delle classi ospiti.

FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA 1°

Particolare attenzione viene prestata alla formazione delle classi prime della scuola secondaria.

I docenti delle classi 5<sup>a</sup> compilano una scheda di raccordo aggiuntiva alla certificazione delle competenze, per favorire il passaggio di informazioni ai colleghi delle future classi prime.

Ciò permette a giugno di creare classi quantomeno formalmente equilibrate e a settembre di organizzare al meglio il passaggio di informazioni al coordinatore della classe che sarà designato solo allora.

#### PASSAGGIO ALLA SCUOLA SECONDARIA 2°

Le attività di Orientamento per gli alunni con disabilità prendono il via dal secondo anno della scuola secondaria di primo grado. La Scuola Secondaria di 1° conosce tutte le opportunità che esistono sul territorio per la continuazione del percorso formativo in una situazione protetta per poi favorire l'inserimento nel mondo del lavoro. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà d'individuare il corso di studi personalizzato per l'alunno.

Il Dirigente scolastico acquisisce, per ogni singolo alunno con Bisogni Educativi Speciali, tutti i documenti che costituiranno il suo fascicolo personale. I referenti dei vari ordini di scuola al fine di presentare l'alunno e per consentire una continuità operativa organizzano incontri con gli ordini di scuola successiva.

Il fascicolo verrà consegnato alla scuola di grado superiore solo dopo aver chiesto l'autorizzazione dei genitori.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 20/06/2018**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23/06/2018**

## INDICE:

La cornice normativa .....	pag 1
I parte Rilevazione dei BES nell'Istituto per l'a.s. 2017-2018.....	pag 2
Risorse.....	pag 3
Collaborazione.....	pag 4
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati.....	pag 7
Punti di forza rilevati.....	pag 7
Punti di criticità.....	pag 8
Dalla teoria alla pratica: le buone prassi inclusive nella nostra scuola.....	pag 8
II parte Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno.....	pag 11

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- Valorizzazione delle risorse esistenti
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo